



Serie A Raffa: Ancona inizia a sentire profumo di scudetto. Sorpasso MP Filtri. Le romane senza benzina

Manuelli cala un poker micidiale

DIECI vittorie, tre pareggi e zero sconfitte; è questo lo straordinario ruolo di marcia della sempre più solitaria capolista Ancona 2000 nel massimo campionato della Raffa, nel quale, alla 13esima giornata, si sono incrociati i destini delle prime quattro in classifica. Si è trattato di due spettacolari supersfide incrociate, Boville-Ancona e MP Filtri-Pinetina, rimaste in bilico fino alle ultime battute e risoltesi a tutto vantaggio della squadra dorica che si è così portata addirittura avanti di 7 lunghezze quando mancano soltanto 5 giornate al termine. Tutto questo grazie alla sua incursione vincente in casa del Boville ed alla concomitante sconfitta della Pinetina a Budriane di Carpi, che ha consentito fra l'altro alla lancia-tissima MP Filtri Rinascita di soffiare a quest'ultima il secondo posto.



Gianluca Manuelli, 36 anni, mitraglia dell'Ancona



Diego Paleari, regista dei modenesi

ALI SPIEGATE Alle spalle delle due squadre romane si è portata frattempo la sempre più tonica e rinfrancata L'Aquila, la quale, violando le corse del Montegrillo, ha fatto bottino pieno per la terza volta consecutiva, balzando in tal modo in quinta posizione a scapito della Montecatini Avis, che non è andata oltre il pari contro gli ospiti della Fashion Cattel. Sempre più precaria sta diventando

la situazione della cenerentola Colbordolo (unica società ad avere sempre militato finora in serie A), travolta da un Montegrano che pure veniva da ben 5 sconfitte consecutive.

0 con l'implacabile Gianluca Manuelli (8-1, 8-5 ad Alfonso Nanni) che poi si è ripetuto insieme a Marco Cesini nella coppia (8-0, 8-4 a Nanni e Andrea Bordonali, sostituito poi quest'ultimo da Davide Riccardi). I romani Davide Paolucci e Fabio Palma hanno limitato i danni conquistando a loro volta il punto della bandiera (8-1, 8-4 a Federico Patregnani e Andrea Cappellacci, al quale è poi subentrato Giovanni Iacucci).

PALERI a Matteo Tarquini e Raffaele Tomao, dopo che la prima parte di una sfida tiratissima e ben giocata da tutti i contendenti si era conclusa in perfetta parità. «Aver scavalcato oggi in classifica i campioni d'Italia ed esserci portati per la prima volta al secondo posto, ci dà la giusta carica per andarci a giocare le nostre ultime carte in chiave scudetto proprio sabato prossimo in casa dell'Ancona, dove una nostra vittoria riaprirebbe un campionato che, in caso contrario, sarebbe a quel punto al novantanove per cento nelle mani degli anconetani». Parole del sempre com-

RAFFA (13ª giornata)

BOVILLE MARINO-ANCONA 2000 1-2
MONTEGRANARO-COLBORDOLO 3-0
MP FILTRI RINASCITA-LA PINETINA 1-0
MONTECATINI AVIS-FASHION CATEL 1-1
MONTEGRILLO-L'AQUILA 1-2

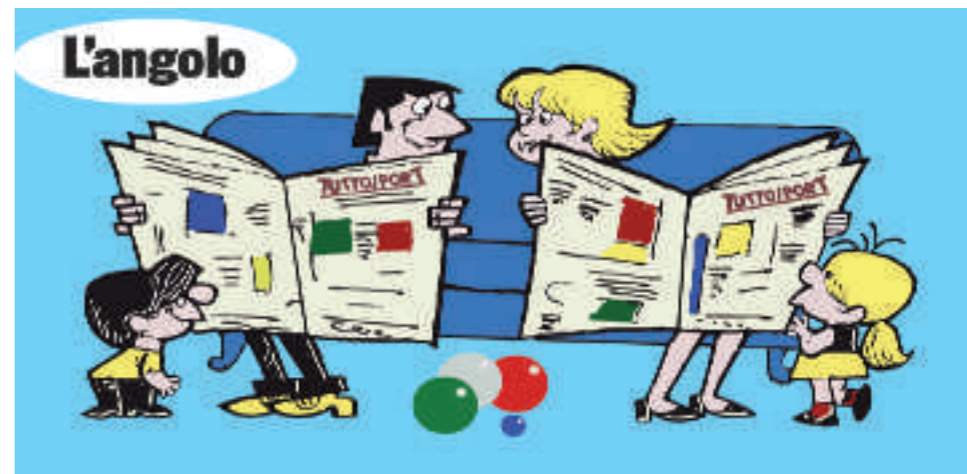
CLASSIFICA

SOCIETA'	TOT	PT	V	N	P
ANCONA 2000	33	10	3	0	3
MP FILTRI RINASCITA	26	8	2	3	0
LA PINETINA	24	7	3	3	3
BOVILLE MARINO	21	6	3	4	4
L'AQUILA	18	5	3	5	5
MONTECATINI AVIS	17	4	5	4	4
MONTEGRANARO	15	4	3	6	6
FASHION CATEL	12	3	3	7	7
MONTEGRILLO	9	2	3	8	8
COLBORDOLO	6	2	0	11	11

passato Paleari, capitano dei modenesi, che è stato uno dei principali artefici della vittoria del sestetto della MP Filtri.

NEMO PROFETA L'Avis di Montecatini ha confermato la sua scarsa competitività casalinga non andando oltre il pari contro gli ospiti della Fashion Cattel che, in ritardo di 2 set a 4, hanno poi ristabilito la parità conquistando gli ultimi 2. L'Aquila, dopo essere andata sotto con la terna in casa dei padroni di casa del Montegrillo, ha capovolto il risultato assicurandosi gli ultimi 4 set e il Montegrano, dopo 5 sconfitte consecutive, si è scollato finalmente di dosso quel torpore che lo stava fatalmente avvolgendo grazie al rotondo 3-0 rifilato al Colbordolo.

CORRADO BREVEGLIERI



DAL GIOCO "AL LIBERO" AI PALAZZETTI PLURICORSIE

Mamma, vado al bocciodromo!

ERA sufficiente uno spiazzo libero, anche con sassi ed erbacce. E un cesto di bocce di legno. Partite interminabili, spesso con scommesse, prese in giro, schiamazzi e parolacce. Il gioco delle bocce è stato per secoli come la gramigna, cresceva in ogni posto. A Firenze nel 1200 giocavano in centinaia in una grande piazza chiamata delle Pallottole (il nome la dice lunga), nel '500 i calli e i campi di Venezia erano diventati delle arene tanto che i Dogi vietarono il "zogo de le balle". Nella capitale, siamo nel '600, c'era il tutto esaurito soprattutto a piazza Navona.

In voga, dappertutto, il così detto gioco "al libero", cioè senza campi delimitati, e al "tutto buono" dove potevi lanciare la boccia di volo, con parabola o con tiro radente, la così detta raffata.

Le regole nacquero a metà Ottocento con il costituirsi delle prime società: la Colombo e la Sampiedarensa a Genova, I Fiori a Faenza (gioco alla romagnola), la Cricca dei Martiri a Torino e la Novella a Cuneo. E si cominciò a dare una struttura ai campi di gioco delimitando i rettangoli con bordature in pietra o legno, tracciate con calce o canalette per dibocce.

Il salto di qualità avviene negli anni '30 del secolo

scorso con il sorgere di sedi di gioco con più campi all'aperto. Per le grandi manifestazioni si chiedeva al sindaco l'uso delle piazze, quelle con fondo in terra battuta, dove venivano segnati decine di campi che consentivano di far svolgere contemporaneamente numerose partite. Uno dei più famosi appuntamenti era piazza Garibaldi ad Alessandria dove nel 1935 si riversò una vera e propria folla (solo i giocatori erano più di mille) per dare vita ad una gara nazionale.

Nello stesso periodo nasceva a Roma il famoso Circolo Flaminio in piazza della Marina e a Milano nel 1933 fu inaugurato il Bocciodromo Orsi in via De Sanctis, praticamente il primo vero palabocce indoor dotato di cinque campi di gioco per il regolamento nazionale ed uno anche per il gioco alla milanese. Era la struttura più moderna d'Italia.

Nel dopoguerra iniziò la rivoluzione. I romantici campetti delle osterie con il pergolato, le sedie pieghevoli di legno, il segnapunti che reclamizzava la gazozza, cominciarono a sparire. Il riconoscimento del Coni alla Federbocce nel 1979 comportò anche un cambio di mentalità.

Bocce si come sano impiego del tempo libero ma anche come sport di alto livello. Sui campi si cominciarono a vedere atle-

ti in tuta sportiva e scarpette da ginnastica. Anche gli impianti si rifeccero il look. Sorsero i palazzetti comunali pluricorsie indoor.

Oggi la Federbocce, con le sue oltre duemila società, centomila tesserati (con un'alta percentuale di donne e Under 18) e un milione tra soci e *aficionados* che gravitano nelle società, dispone di impianti dislocati in ogni regione per un totale di 8.668 corsie di gioco delle quali 4.857 indoor. La stragrande maggioranza sono con fondo in materiale sintetico adatto per il gioco della specialità Raffa, circa 500 quelli in terra adatti per Volo e Petanque. Sono vere e proprie palestre con tribune, spogliatoi, docce, servizi anche per i disabili, tutte con bar e quasi 500 con ristorante. Non manca la tecnologia con segnapunti elettronici, display, impianti microfonici e strutture per riprese televisive.

Il top dell'impiantistica appartiene alla Federbocce con il suo Centro Tecnico Federale di Roma, la cittadella delle bocce di 35mila metri quadrati inaugurata nel 2010. E' dotata di 24 campi di gioco per tutte le specialità e tribune per oltre 1000 spettatori.

Le bocce, con il loro nuovo look, sono oggi senza dubbio uno dei fiori all'occhiello dello sport italiano. **D.D.C.**

SERIE B VOLO

Questa volta Gaglianico non sbaglia ascensore

(m.t.) STAVOLTA la missione è compiuta. La biellese Gaglianico, dopo aver temuto di rivedere le streghe nel recupero della poule nei playoff del campionato di serie B del Volo (lo scorso anno perse il recupero contro Mugnai), è riuscita ad approdare nella massima serie. A Fossalta di Portogruaro, dove si sono celebrate le fasi conclusive del torneo cadetto, la formazione del tecnico Gianpiero Carpano ha legittimato il trionfo finale strappando alla sfidante Maserata dodici punti già al termine del tiro progressivo. A quel punto l'orgoglioso tentativo di rimonta ossolana si è spento sotto i colpi della coppia biellese Doria-Scarpato e della terna Balla-Dagher-Ramasco. E' finita 16-8.

PUNTEGGIO PIENO Il Gaglianico, unica squadra a punteggio pieno dell'intero campionato cadetto, inserita nella poule B, aveva stentato ad ottenere l'ingresso in semifinale. Vinto il primo

incontro per il rotto della cuffia (4-3 nello spareggio disputato contro Bel-luno), nel secondo era caduta al cospetto, guardo caso, di Masera ed era stata costretta al recupero contro la Calvarese. Superato l'ostacolo ligure soffrendo non poco (tre punti strappati con i denti soltanto nel finale di match), Gaglianico si è dovuta confrontare con l'imbattuta Auxilium Saluzzo. Incontro ad alto livello, sempre bilicante, e deciso nelle battute conclusive. L'ossolana Masera non è riuscita a ripetere la prova vincente della poule, e dopo aver fermato anche Noventa in semifinale, Gaglianico ha potuto alzare le braccia nel match promozione.

CADETTI RAFFA (C.B.) Dopo la 10a giornata del campionato di serie B della Raffa, e quando ne mancano soltanto 4 al termine, le distanze ai vertici rimangono invariate in entrambi i raggrup-pamenti, ma con una sensibile differenza:



Il club biellese Gaglianico

mentre nel girone Centro Nord la lotta per la promozione in serie A coinvolge ancora tre squadre racchiuse in altrettanti punti (Colata d'Oro con 24, Fontespina 23 ed Europlak Mosciano con 21), nel girone Centro Sud non si vede invece chi possa ormai impedire il salto di categoria al lancia-tissimo Cagliari, che ha portato addirittura a 6 le lunghezze di vantaggio nei confronti delle seconde, che sono l'Arce e il Mare Nostrum. Per quanto riguarda invece la zona retrocessione, mentre nel gruppo Nord sono

coinvolte nella lotta Cofer Metal (8), Montesanto (7) e Tritium (5), nel Sud le maggiori indiziate rimangono Barrio Garofalo (9) e San Raffaele Arcangelo (7).

PETANQUE (m.t.) Nel campionato cadetto della Petanque i cuneesi della Caraglioese si sono già meritati la serie A ma per il titolo di campione d'Italia di B dovranno ancora vedersela con la vincitrice del match ligure tra Dif Ventimiglia e San Bartolomeo. Nel campionato femminile si sono qualificate per l'atto finale fina-

le le squadre cuneesi Bovesana e Bisalta e le compagini genovesi Cps e Valle Sturlia.

FEMMINILE VOLO

Serena, che botto! Un record mondiale a 15 anni

QUINDICI anni, torinese, una "seochiona" della corsia (gioca da quando aveva 7 anni), da due stagioni con il club valsesino della Ferriera, Serena Traversa ha strappato il record del mondo del tiro di precisione femminile Under 18 alla francese Barthet migliorando di 3 punti. Il tabellone si è fermato infatti a quota 26 facendo scoppiare gli applausi sui campi savonesi di Carcare dove si giocava l'ultima giornata del campionato rosa del volo. E' stata questa la grande sorpresa della giornata che ha spalancato le porte del playoff alla Boccia Carcare, Graphistudio, Assunta e Buttrio. Il successo carcarese sulla Ferriera è stato netto grazie alle giovani Negro e Carlini mentre a Genova i punti colti da Avveduto (5), Falconieri (4) e Camil-

la (2) hanno dato la spinta decisiva all'Assunta. Nel girone orientale Florida si è tolta la soddisfazione di superare la Graphistudio chiudendo la corsa a una sola lunghezza dalle pordenonesi mentre le friulane del Buttrio non hanno fatto sconti alla Dolada cogliendo il settimo successo.

CIRCUITO RAFFA Le due sfide del Circuito Fib della Raffa hanno premiato la categoria A1. Alla Lilla di Legnano per la MP Filtri si è trattato addirittura di un derby in famiglia al termine del quale Diego Paleari ha piegato per 12-4 Paolo Signorini che ha preceduto a sua volta l'altro compagno di squadra Paolo Luraghi. Nel 43° Pallino d'Oro di Sambuchetto Gianluca For-

micone della Pinetina si è invece imposto per 12-7 sul campione d'Italia di A1 Giuliano Di Nicola della Virtus L'Aquila facendo corsa di testa dall'inizio alla fine. Alle loro spalle si sono piazzati Marco Sabbatini del Fontespina e Marco Caimmi del Bar Cardelli. Questi i vincitori delle gare nazionali: a Reggio Calabria (Villa Arangea) Fabio Totada e Andrea Granata del San Paolo di Cosenza, nel 54° Trofeo Città di Correggio della Vicentini i bolognesi Luca Nadini e Fabio Cedrini dell'ArciCanova Budrio, alla Parmegiana di Bologna (13° Gran Premio femminile Tagliavini) nelle categorie A1/A Giada Menegazzi dell'Alto Verbano di Varese mentre in B/C/D Ilaria Lama dell'Asbi Inola.

5 x 1000

Le bocce vivono di volontariato, sono un mondo sano aperto a tutte le età

Scopri il 5 per mille alla

FIB Federazione Italiana Bocce

Indicando sul Modello

Unico o sul 20 il codice

80083470015